

Ginevra, 4 di Dicembre 2007

A: Organizzazioni Scout Nazionali, Partners e amici dello scoutismo

Cari fratelli e sorelle scout, cari amici e amiche,

desidero condividere con tutte le Organizzazioni Scout Nazionali (OSN), nonché con le organizzazioni partner e gli amici dello scoutismo, alcune riflessioni iniziali sugli eventi che hanno recentemente scosso l'Organizzazione Mondiale del Movimento Scout. Spero che la condivisione di questi pensieri aiuti a riconoscere l'inganno teso a screditare il lavoro del Comitato Scout Mondiale e del Segretario Generale costituzionalmente nominati. Con false informazioni e azioni fuorvianti si è cercato di coprire le responsabilità di alcuni dirigenti di organizzazioni Scout che hanno utilizzato la loro posizione per partecipare attivamente alla destabilizzazione del Movimento scout.

Come indicato nella circolare N.34/2007 a tutte le OSN (alcuni passaggi rilevanti della circolare sono citati appresso), assumendo pienamente la responsabilità che derivava dal mio ruolo istituzionale, nonostante il golpe sferrato alla OMMS, non mi sono dimesso come richiesto dai golpisti.

Con serena fermezza ho difeso i principi e l'unità del Movimento Scout, difesa che ritengo costituisca la missione principale del Comitato Mondiale e del Segretario Generale.

I fatti sono noti. Il 17 ottobre, senza preavviso né motivo, gli attuali dirigenti dell'associazione dei *Boy Scouts of America* (BSA) hanno informato il Comitato Scout Mondiale - Il Consiglio direttivo dell'OMMS - della loro "*irrevocabile decisione*" di sospendere l'erogazione delle loro quote annuali ed ogni altra contribuzione al *World Scout Bureau* (Ufficio Scout Mondiale, segretariato dell'OMMS) ed ai suoi uffici regionali, "*sino al momento in cui il Segretario Generale in carica non venga sostituito*". Con un tempismo quanto meno sospetto, gli scouts svedesi e il presidente del consiglio direttivo della Fondazione Scout Mondiale (*World Scout Foundation, WSF*) hanno fatto la medesima richiesta, convincendo alcune altre Organizzazioni Scout Nazionali (OSN) ad appoggiarli.

L'attacco era stato lanciato in modo consapevole e premeditato all'inizio dell'anno finanziario dell'OMMS (che inizia ad ottobre e finisce in settembre) ovvero nel momento in cui il *World Scout Bureau* opera esclusivamente sulla base di quelle due fonti principali (le quote delle altre organizzazioni nazionali cominciano ad affluire intorno a gennaio). Di conseguenza si correva il rischio di non poter pagare nemmeno gli stipendi di novembre, tanto al personale dell'ufficio centrale, quanto a quello degli altri sei uffici regionali.

Coloro che hanno preso parte a questo *golpe* non hanno lasciato alcuna alternativa al Comitato Scout Mondiale se non quella di arrendersi alle loro richieste e destituire il Segretario Generale. Vane sono state le reazioni di un gran numero di altre organizzazioni scout nazionali, fedeli ai principi

democratici del Movimento, che chiedevano al Comitato Mondiale di non prendere alcuna decisione senza prima aver dato vita ad un dibattito aperto e informato sui fatti. Anche l'appello inviato dai nipoti del Fondatore del nostro Movimento, Baden Powell, al Comitato Scout Mondiale per evitare quell'irresponsabile decisione, è rimasto inascoltato.

Nel corso di una riunione straordinaria svoltasi al Cairo il 12 novembre, il Comitato Scout Mondiale ha deciso "... *con profondo rammarico, considerando il rifiuto di Eduardo Missoni a dare le dimissioni, di negoziare il suo congedo dalla funzione di Segretario Generale*". La decisione ha comportato l'immediata cessione del potere esecutivo e delle funzioni di rappresentanza a partire dal 30 novembre 2007.

Tuttavia, nella dichiarazione con cui si informava del licenziamento del Segretario Generale, si legge che il Comitato Scout Mondiale "*deplora fortemente le azioni e le pressioni intraprese unilateralmente dai dei Boy Scouts of America e dal Consiglio Svedese delle Guide e degli Scouts per ottenere licenziamento del Segretario Generale, che hanno messo in pericolo l'avvenire dell'Organizzazione Mondiale.*" In questo modo, il Comitato Mondiale ha implicitamente ammesso l'assenza di altre valide ragioni per il licenziamento se non la coercizione economica. Di fatto, nella medesima dichiarazione si legge: "*Eduardo Missoni è uno scout devoto, che si è dedicato totalmente all'OMMS nel suo ruolo di Segretario Generale contando sul pieno sostegno del Comitato Mondiale durante tutta la durata del suo mandato*".

L'azione che aveva lo scopo di ottenere il licenziamento del Segretario Generale era stata pianificata molto tempo prima, utilizzando anche l'occasione del recente Jamboree Scout Mondiale. Mentre 40.000 scouts rinnovavano la loro promessa ed il loro impegno nei confronti dei valori dello scoutismo, un piccolo gruppo complottava per rovesciare l'OMMS e gettare lo Scoutismo nella crisi più grave mai vissuta dal momento della sua fondazione.

Gli stessi sovversivi si sono riuniti a Patthaya (Tailandia) all'inizio di ottobre, per mettere a punto l'attacco combinato che avrebbe avuto luogo qualche giorno più tardi. Come primo passo, è stata preparata una "lettera aperta" -una formula mai utilizzata prima nella OMMS- nella quale si esprimeva preoccupazione per alcune decisioni finanziarie prese dal Comitato Scout Mondiale, peraltro descritte in modo inesatto o manifestamente falso. Successivamente, attraverso un'intensa campagna condotta dai promotori del "gruppo di Patthaya" nei corridoi della Conferenza Scout della regione Asia-Pacifico (18-23 ottobre) qualche altra OSN si è aggiunta alla lista in calce alla "lettera aperta", tuttavia del tutto ignara che tale adesione sarebbe stata utilizzata a sostegno dello scopo sovversivo, come ho saputo da alcuni dei dirigenti di quelle organizzazioni quando mi hanno confermato il proprio sostegno.

Secondo quanto premeditato per realizzare il *golpe*, la maggior parte delle "preoccupazioni" è stata poi utilizzata dai dirigenti dei *Boy Scouts of America* e dell'organizzazione scout svedese come pretesto per giustificare l'azione illecita

contro l'OMMS, sospendendo il pagamento delle loro quote associative e mirando alla testa del Segretario Generale.

Altrettanto grave il fatto che il Presidente del Comitato Scout Mondiale abbia alla fine deciso di non mandare la risposta del Comitato alla "lettera aperta" annunciata il 18 ottobre e la cui preparazione era stata intrapresa non appena ricevuta quella lettera.

Quella risposta chiariva uno ad uno i punti sollevati nelle lettere dei Boy Scouts of America e della Fondazione Scout Mondiale.

Con la eccezione di un solo membro, tutti i componenti del Comitato Scout Mondiale avevano approvato la risposta da diffondere. Benché alcuni di loro abbiano anche insistito con il presidente affinché inviasse quella risposta per fermare la confusione, il presidente non l'ha inviata. Perché no? Cosa ha spinto il presidente ad agire contro la volontà del Comitato?

Contro la maggioranza del Comitato Scout Mondiale, il presidente si è piegato alle pressioni esercitate dall'unico membro dissenziente del Comitato, che non voleva che la lettera fosse inviata.

Si trattava del medesimo membro del Comitato che in qualità di Commissario Internazionale dei BSA aveva firmato la lettera che richiedeva la sostituzione del Segretario Generale. Il fatto che essendo membro del Comitato Scout Mondiale, abbia rappresentato gli interessi dei BSA non solo costituisce una aperta violazione della costituzione della OMMS (art. XII, 1), ma viene meno all'impegno derivante dalla Promessa e dalla legge scout, al quale invece tutti gli scout e a maggior ragione i capi del Movimento dovrebbero rimanere fedeli.

Probabilmente il complotto non avrebbe raggiunto il suo obiettivo senza la complicità del Presidente del consiglio direttivo della Fondazione Scout Mondiale, che d'improvviso e contestualmente ha sospeso il pagamento della sovvenzione annuale all'Organizzazione Mondiale del Movimento Scout, senza nemmeno consultare il Consiglio di amministrazione della Fondazione, dunque violando le norme statutarie della stessa Fondazione. A giustificazione della sua decisione egli si è attribuito anche una sorta di "responsabilità fiduciaria" che lo autorizzerebbe a giudicare ed eventualmente a bloccare le decisioni del Comitato Scout Mondiale. Dato che la Fondazione gestisce fondi raccolti in nome, con il sistematico sostegno e per l'esclusivo beneficio dell'Organizzazione Mondiale del Movimento Scout e tenendo inoltre presente che la Fondazione stessa è stata creata decine di anni -affidandone la presidenza onoraria al Re di Svezia- proprio per proteggere l'OMMS da eventuali rischi finanziari, la decisione, presa dal Presidente del consiglio direttivo della Fondazione Scout Mondiale, non solo è arbitraria, ma anche moralmente inaccettabile.

Finalmente, considero vitale riaffermare il ruolo del Bureau Scout Mondiale e del Segretario Generale dell'OMMS nell'ambito delle attività del Movimento. Secondo la costituzione della OMMS (articolo XVI, 1), il Bureau Scout Mondiale è il segretariato dell'organizzazione mondiale del movimento scout (OMMS), e le sue funzioni includono la messa in atto delle decisioni prese dal massimo organo di governo dell'OMMS (art. XVIII, 1), ovvero la Conferenza Scout

Mondiale (art. VII, 1), e dal suo organo esecutivo, il Comitato Scout Mondiale (art. XII, 1). Ben poche, se ve ne sono, delle possibili giustificazioni citate nelle lettere della BSA e della Fondazione Scout Mondiale possono interessare il Segretario Generale senza chiamare in causa anche il Comitato Scout Mondiale. Tanto più che, come indicato nella circolare n. 34/2007 dell'OMMS, nell'annunciare la rimozione del Segretario Generale il Comitato ha sottolineato che il Segretario Generale: *"ha goduto del solido appoggio del Comitato Scout Mondiale per tutta la durata del suo mandato"*.

Molto di più di quanto possa aver danneggiato me, l'attuale situazione pone il Movimento Scout di fronte ad un bivio storico. Chi governa la OMMS? Fino a che punto in futuro l'OMMS sarà capace di essere coerente con i suoi valori, se si accetta il presente stato di cose?

La decisione presa dal Comitato Scout Mondiale sotto la coercizione economica di una minoranza ricca apre il cammino alla possibilità che d'ora in avanti le politiche e gli orientamenti dell'OMMS siano determinati dalla minaccia di quanti abbiano il potere di esercitarla. Se ciò venisse accettato dalla comunità scout mondiale, qualsiasi futuro Segretario Generale non avrebbe alternative se non quella di sottostare alla volontà di un qualsivoglia aggressore in grado di esercitare una pressione sufficiente.

BP affermò: *"Siamo un Movimento, non un'organizzazione. Lavoriamo mediante 'amore e legislazione'."* Credo che dipenda da noi tutti il riaffermare la posizione di BP ed evitare che l'arroganza e la plateale violazione delle regole comunemente accettate diventi il nuovo modo di governare l'OMMS.

Le crisi possono rappresentare un'opportunità per cambiare e migliorare. Lancio dunque un appello agli Scout, ad i loro capi e dirigenti nazionali e a tutti coloro che condividono i valori della legalità e della democrazia, affinché rifiutino questa situazione aprendo un ampio dibattito a tutti i livelli dell'OMMS che aiuti a diffondere la conoscenza di questi deprecabili avvenimenti, e affinché facciano tutto il possibile per ristabilire il rispetto dei valori scout e dell'ordine costituzionale dell'Organizzazione Mondiale del Movimento Scout. L'obiettivo è la difesa dell'integrità e della credibilità dello scoutismo mondiale, nonché, attraverso una risposta collettiva a queste disgraziate vicende, la trasformazione della crisi in una memorabile esperienza di educazione alla cittadinanza mondiale di tutti, in tutte le società.

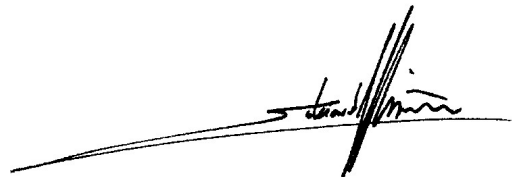
Per quanto mi riguarda, continuerò a fare del mio meglio per contribuire ad un Movimento Scout che resti fedele agli ideali del suo fondatore; un Movimento capace di esser una forza sociale che, attraverso l'educazione delle nuove generazioni ai valori della Legge e della Promessa Scout, contribuisca davvero a creare una cultura di pace ed a costruire un mondo migliore.

Voglio finalmente cogliere questa opportunità per ringraziare di cuore tutti coloro che nello Scoutismo, così come nelle organizzazioni e le istituzioni partner, tanto a livello locale, come a quelli nazionale, regionale o mondiale, hanno osato condividere sentimenti di gioia e tristezza, progetti e sogni,

frustrazioni e successi, divertimento e lavoro, e quanti mi hanno semplicemente stretto la mano in segno di sincera amicizia e fratellanza. Quelle azioni e quei gesti hanno reso migliore la mia vita e non li dimenticherò mai.

Spero che man mano che il dialogo si sviluppa troveremo molte altre occasioni di condivisione. Resta molto lavoro da fare per il nostro Movimento!

Il vostro amico e fratello scout,

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Eduardo Missoni', with a long horizontal line extending to the left.

Eduardo Missoni

E-mail: mail@eduardomissoni.net

Web: www.eduardomissoni.net